

Piscina, 12 dicembre 2012

Al sindaco  
e al consiglio comunale  
di Piscina

**Oggetto: dimissioni del sottoscritto, Salvatore La Monica, dalla carica di assessore e distacco dal gruppo consiliare di maggioranza**

Cortese sindaco e gentili consiglieri,

con mio grande rammarico, scrivo questa lettera per comunicare a voi e a tutti i piscinesi che ho deciso di rassegnare le mie dimissioni dalla carica di assessore e di distaccarmi dal gruppo di maggioranza, pur rimanendo a far parte del consiglio comunale. Questo per due motivi.

In primo luogo, ritengo che non mi siano stati dati gli strumenti necessari, essenzialmente le informazioni e lo spazio decisionale, per poter esercitare efficacemente il mio ruolo di assessore nelle materie a me delegate che, ricordo, erano lo sport, l'ambiente e il tempo libero. Il sindaco infatti ha costantemente operato in questi campi senza informarmi delle questioni di cui veniva a conoscenza e tantomeno delle conseguenti decisioni e provvedimenti presi. In una situazione del genere, ho trovato molto difficile proporre attività e progetti di mia propria iniziativa, perché scoprivo spesso, dopo aver già avuto contatti con alcuni cittadini, che le proposte che avevo in mente erano impossibili o inutili o semplicemente superate per decisioni o posizioni già assunte dal sindaco e che io ignoravo. Nella migliore delle ipotesi, ne venivo a conoscenza nel corso delle riunioni di maggioranza, ma a volte da persone esterne all'amministrazione.

In secondo luogo, non ho mai condiviso la gestione del gruppo di maggioranza e delle riunioni settimanali. Queste sono state quasi sempre una semplice presa d'atto, un ascoltare quel che già era stato deciso o fatto, con pochissime occasioni di discutere e prendere decisioni su questioni veramente importanti. Esse cioè non erano affatto necessarie al governo del Comune: lo dimostra il fatto che, nel momento in cui scrivo, sono già trascorsi quasi sei mesi dall'ultimo incontro, senza alcuna ripercussione sull'attività dell'amministrazione. Nella modalità di gestione attuale, le decisioni vengono assunte in incontri non collegiali fra il sindaco e le persone di cui ha più stima, distribuiti in vari momenti e giorni della settimana, secondo un'espressione cara al sindaco: "Chi passa di qua (cioè in Comune), sa (cioè decide)". Secondo il mio modesto parere, invece, una gestione veramente efficiente e democratica di un gruppo, che valorizzi conoscenze e competenze di ciascuno e che consideri come importante l'opinione di tutti, dovrebbe prevedere momenti sistematici di incontro, nelle quali si discutano e si concordino i programmi, gli obiettivi, le risorse da dedicare a ciascuno di essi e le modalità più opportune per conseguirli, dando poi esplicito mandato ai vari componenti di attivarsi in tal senso, ognuno secondo le proprie capacità e le proprie attribuzioni (deleghe). La modalità adottata purtroppo, oltre a non trovarmi d'accordo per motivi di principio, mi mette nell'impossibilità di dare il mio contributo, a causa del mio lavoro a tempo pieno a Torino. A questo proposito, è significativo il fatto che ormai da diversi mesi le riunioni di giunta vengono convocate, con una telefonata fatta uno o due giorni prima, all'una del pomeriggio, esattamente a metà giornata, il che comporterebbe per me perdere praticamente un'intera giornata di lavoro. Anche in questo caso non ho mai voluto far polemiche, limitandomi a non partecipare, senza pretendere il rispetto di quanto stabilito dall'articolo 48, comma 1 del

TUEL, che recita espressamente: “Nei comuni con popolazione fino a 15.000 abitanti, le riunioni della giunta si tengono preferibilmente in un arco temporale non coincidente con l'orario di lavoro dei partecipanti”.

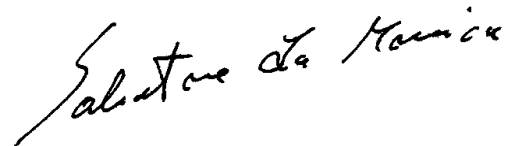
Avrei probabilmente dovuto fin da subito rivendicare con maggior forza il mio spazio, ho invece fatto la scelta di esprimere queste mie opinioni pacatamente, senza polemiche e a cuore aperto prima personalmente con il sindaco e, poi, in più occasioni, alla presenza di tutti i colleghi della maggioranza, senza purtroppo ottenere alcun riscontro.

Detto tutto questo, devo anche dire che non disconosco quanto fatto fino ad ora da questa amministrazione: quando infatti venivano illustrati progetti futuri ed era chiesto il nostro parere, io ho quasi sempre condiviso le scelte fatte e nei casi in cui mi sono trovato in disaccordo, l'ho sempre detto. Ora però, non essendo più previste riunioni di maggioranza per il prossimo futuro e non potendo più partecipare alle riunioni di giunta, non posso far altro che prendere atto della mia inutilità.

Da settembre 2009 a novembre 2012, periodo di vigenza della mia carica assessorile, ho ricevuto un'indennità totale pari a 5.003 euro. Ne trattengo 1.000 come rimborso spese e ne verso 4.003 alla Parrocchia per il restauro della nostra bella chiesa.

Nella speranza di riuscire ad essere più utile alla nostra comunità in questa nuova veste, auguro al sindaco, alla giunta e ai colleghi consiglieri un proficuo lavoro.

Salvatore La Monica

A handwritten signature in black ink, reading "Salvatore La Monica". The signature is written in a cursive, flowing style with some loops and flourishes.